

## I diritti umani al cinema. Dalla finzione alla realtà. E viceversa



Obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare la società civile, ed in particolare i più giovani, al rispetto dei diritti fondamentali della persona.

In particolare, si intende coinvolgere gli studenti delle scuole superiori, gli studenti universitari (e tutti cittadini che vorranno partecipare), in una riflessione comune sugli aspetti più innovativi, più controversi, sulle prospettive di tutela (o sull'estensione della tutela), da parte delle Istituzioni nazionali, europee internazionali, di tali diritti.

A tal fine, per rendere più agevole la comprensione delle riflessioni scientifiche su tali temi, si è scelto di 'raccontare' i diritti umani attraverso il linguaggio del cinema.

L'iniziativa prevede, infatti, la proiezione di un film a seguito del quale verrà aperto un dibattito che si svilupperà intorno alle emozioni e alle riflessioni che lo stesso film sarà in grado di suscitare negli spettatori.

Il film che si propone è **Welcome** (regia di Philippe Lioret), del 2009: patrocinato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, il film è stato insignito del Premio Lux del Parlamento Europeo, del Premio del Pubblico al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, nonché del Premio Miglior film su temi giovanili al Torino Film Festival.

*Welcome* narra la storia di Bilal, giovane curdo che arriva a Calais con l'obiettivo di attraversare la Manica e raggiungere in Inghilterra la fidanzata, un'adolescente che il padre ha promesso in sposa a un ricco cugino. Fallito il tentativo di salire clandestinamente su un traghetto, Bilal è deciso ad attraversare la Manica a nuoto.

Da questo momento, il film diventa la storia di una amicizia tra Bilal e Simon, istruttore di nuoto di mezza età, che allenerà il ragazzo, ostinatamente deciso a realizzare la sua impresa.

*Welcome* si interroga criticamente sul concetto di alterità e sulle severe politiche nazionali di immigrazione, per le quali 'la clandestinità' in sé e il prestare soccorso ad un cittadino extracomunitario 'irregolare' costituiscono fattispecie di reato.

Alla presenza di esperti, come il dott. **Pietro Tesoriero, Protection Associate presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per Rifugiati (UNHCR) e di giovani Ricercatori universitari, studiosi di tali temi**, si rifletterà sull'immigrazione come fenomeno globale; sui flussi migratori che, anche a seguito delle rivoluzioni della 'Primavera araba' del 2011, si sono intensificati nel Mediterraneo; sulla drammaticità delle morti di migranti in mare e sugli sbarchi a Lampedusa.

*Welcome*, dunque, permette di passare dalla 'finzione filmica alla realtà', anche giuridica, e di riflettere sullo status dei migranti, specie dei richiedenti asilo; sulla giurisprudenza delle Corti Europee, delle Corti costituzionali sui respingimenti in alto mare, sul reato e sull'aggravante di clandestinità; sul difficile bilanciamento tra sicurezza nazionale e diritti umani; sulla necessità, per le democrazie contemporanee multiculturali (o interculturali), della costruzione di politiche ispirate all'inclusione sociale; sulla recente legge italiana n. 67 del 2014 che ha abolito il reato di clandestinità, nonché sul ruolo delle Istituzioni internazionali, sulle competenze e sulle responsabilità dell'Unione Europea in tale ambito.